

**CONFERENZA STAMPA DELL'ASSOCIAZIONE «FALCO»**

# «Vivisezionata» la Laterlite

Inviato a Roma uno studio con la richiesta di verificare le autorizzazioni

CAMPOBASSO — La Libera Associazione per la tutela socio-ambientale denominata Falco ha presentato ieri una serie di iniziative in merito alla questione della Laterlite, l'azienda di Bojano che si occupa di autocombustione dei rifiuti. Un'azienda quella in contrada Bosco Popolo, nata come fabbrica per la produzione di argilla espansa e trasformatasi, a detta dei soci del Falco, negli anni. L'associazione ricostruendo le varie tappe dell'attività, in un preciso studio inviato al ministro Matteoli, alla commissione bicamerale sul ciclo dei rifiuti oltre che alla Camera e al Senato, all'Istituto di Sanità e all'organizzazione mondiale della Sanità, chiede un controllo sulle autorizzazioni concesse dalla Regione Molise alla Laterlite ed un controllo sugli scarichi e sui rifiuti prodotti all'interno dell'azienda di Bojano. Secondo l'associazione, l'attività

della Laterlite inizia nel 1986 quando vennero smaltiti ben 13.852.717 chili di rifiuti industriali. Due anni dopo, tra le tipologie di rifiuti, risultavano stoccate presso l'impianto di Bojano anche le ceneri Enel provenienti dalla centrale di Brindisi, dove all'epoca risultò la presenza di ceneri radioattive. Più volte i cittadini avrebbero sollevato il problema di inquinamento tanto che negli anni anche l'on. Petrocelli s'interessò della questione e col passare del tempo si sono sempre registrati pareri diversi sull'utilizzo dei rifiuti tanto che attualmente vi sono pareri contrastanti tra Provincia di Campobasso e Regione Molise in merito all'attività in questione. Recentemente anche la magistratura ha posto sotto sequestro alcuni silos dell'azienda contenenti olii esausti ed emulsioni oleose oltre che l'impianto di scarico. **M.P.T.**

IL TEMPO  
01-04-2003